



La piccola storia della

COPPA DEL TRENTENNIO MILANISTA

Per gli almanacchi sportivi, per i libri e per i maggiori siti di storia dell'A. C. Milan, del trofeo denominato "Coppa del Trentennio" si sarebbe disputato una sola edizione, quella con le tre partite di spareggio con la Pro Vercelli.

In realtà una più attenta ricerca, attraverso la rilettura delle pagine del quotidiano La Stampa e, soprattutto, del giornale sportivo Il Littoriale (presente nell'emeroteca online del CONI), porta alla scoperta di due differenti edizioni della manifestazione.

Partiamo dal giugno del 1930 quando la società rossonera, presieduta dall'ingegner Mario Benazzoli, decide di festeggiare (con un po' di ritardo) il trentennio di vita organizzando un torneo celebrativo con una bella coppa in palio, <<disegnata da un valente orefice e realizzata da una nota ditta milanese>>. Al torneo partecipano, oltre ai padroni di casa del Milan, gli ungheresi dell'Ujpest, forti del duo d'attacco Istvan Avar-Albert Torok, gli svizzeri del Lugano e i piemontesi della Pro Vercelli, sette volte campioni d'Italia nel periodo 1908-1922.

Il Milan si presenta a questo torneo di inizio stagione sotto la guida tecnica di mister Engelbert Koenig (al suo terzo anno da milanista) e con i

nuovi arrivi del giovane attaccante Sante Pietro Arcari III, Orlando Bocchi, l'italo-argentino Josè Carlos Ponzinibio e soprattutto del "motorino" livornese Mario Magnozzi(1); ceduto ai rossoneri per il <<ragguardevolissimo ammontare di 200.000 lire.>>



Arcari III e Magnozzi del Milan; Piola e Ferraris II della Pro Vercelli

Le prime due partite si disputano sabato 20 settembre a partire dalle 16,00 allo stadio di San Siro, al cospetto di un buon numero di appassionati e sotto una pioggia incessante che incomincia a cadere nelle prime ore del pomeriggio. Il primo incontro vede di fronte le squadre della Pro Vercelli e dell'Ujpest e si chiude con la vittoria della formazione italiana per 2 a 1 con reti di Seccatore e Ferraris II.

A seguire Milan-Lugano dove, nonostante la manifesta superiorità della squadra locale, l'unico gol del match viene segnato dal centravanti Ponzinibio a venti minuti dalla fine.

Il giorno successivo, alla presenza di gran pubblico, attratto anche dalla giornata bellissima, i bianchi della Pro Vercelli vincono facilmente contro il Lugano per 6 a 0. Di contro il Milan sconfigge con difficoltà l'Ujpest al termine di una partita <<assai equilibrata, con frequenti sprazzi di bel gioco>>.(2) L'unica rete viene segnata da Moroni(3) nei primi minuti di gioco.



21 settembre 1930. "Milan-Ujpest per la Coppa del Trentennio. Il Milan segna il goal della vittoria. Su di un calcio di punizione la palla colpisce il palo trasversale. Ponzinibio riprende di precisione e segna il goal mentre il portiere tenta invano il plongeon"

Non è previsto lo scontro diretto tra le due squadre italiane che terminano a pari punti in classifica. E così un lacunoso regolamento porta

La Coppa del Trentennio su "La Domenica Sportiva" del settembre 1930

## Coppa del Trentennio

pag. 2

ad una divergenza tra i dirigenti delle due società per l'assegnazione della coppa. I milanisti sostengono di aver vinto il torneo perché non subirono nessun gol, mentre i vercellesi affermano a loro volta di essere essi i vincitori perché segnarono ben otto gol.

Visto l'impossibilità di un comune accordo, i dirigenti delle squadre decidono di sottomettere la questione alla F.I.G.C. che delibera, dopo qualche mese, per la disputa di una partita secca da disputarsi sul campo del Milan.

La gara si svolge a S. Siro martedì 6 gennaio 1931. I punti di forza dei piemontesi sono l'affermata ala sinistra Pietro Ferraris II(4), l'emergente centravanti Silvio Piola che «forse non è ancora l'uomo più determinante dei bianchi, ma la sua ascesa ormai appare inarrestabile»(5) e l'allenatore ungherese Jozsef Nagy «il quale ha portato a Vercelli le innovazioni tecniche provenienti dalla terra dei maestri magiari».(6) Comunque il Milan, che scende sul terreno amico nella migliore formazione e che vuole assicurarsi una coppa che celebra il glorioso trentennio della società, è il favorito del pronostico.

**La Pro Vercelli si aggiudica la  
Coppa del Trentennio battendo  
il Milan per 3 a 1**  
MILANO, 6.

(Il Littoriale, 7 gennaio 1931)

Sono invece i giocatori della Pro Vercelli, pur subendo complessivamente la superiorità dei rossoneri (i quali nel secondo tempo stringono addirittura d'assedio l'area avversaria), che si aggiudicano la prima edizione del trofeo segnando tre gol (con Seccatore, Ardisson e Ferraris II) mentre il Milan non ottiene che un unico punto su calcio di rigore realizzato da Borgo.



6 gennaio 1931. "Milan-Pro Vercelli per la Coppa del Trentennio. Un pericoloso attacco vercellese" (foto Bellina - Lastre Tensi)

<<Il Milan è sotto il peso di una duplice e forse immeritata sconfitta. – scrive Il Littoriale nell'edizione del 10 gennaio - In effetti quanti hanno assistito alle recenti partite internazionali vinte dai rosso-neri contro Furth e Slavia, in uno stile dei più piacenti, e sfoggiando una forza considerevole, non vorrebbero credere che la stessa squadra abbia potuto soccombere a Busto Arsizio in campionato e perdere due giorni dopo in casa con la Pro Vercelli. Probabilmente la stanchezza ha esercitato un peso decisivo in questi incontri sfortunati>>.



6 gennaio 1931. "Milan-Pro Vercelli per la Coppa del Trentennio. Schienoni libera la porta del Milan seriamente minacciata dagli avanti vercellesi" (foto Bellina - Lastre Tensi)

All'inizio della stagione successiva (1931-32) l'U.S. Pro Vercelli, in seguito alle polemiche tra le due società e «allo scopo di raccogliere fondi necessari per l'allestimento di una formazione degna della serie A»,(7) propone al Milan una nuova sfida da giocarsi nuovamente a Milano. Il trofeo diventa, di fatto, una *challenge* annuale da assegnare definitivamente alla squadra che ottiene due vittorie, anche non consecutivamente.



Il Milan 1931-32. In piedi, da sinistra: Compiani, Pastore, Moroni, Bocchi, Perversi, Moretti; accosciati: Pomi, Magnozzi, Bonizzoni, Torriani, Arcari III

La partita viene giocata mercoledì 4 novembre 1931, intanto il giorno prima la Federazione aveva deliberato il divieto ai giocatori, per il re-

## Coppa del Trentennio

pag. 3



La Pro Vercelli 1931-32. In piedi, da sinistra: Santagostino, Degara, Piola, Seccatore, Ferraris II; al centro: Ardissonne, Ferraris I; in basso: Depetrini, Beltaro, Scansetti, Dellarole I, Nagy (allenatore)

sto della stagione, di concedere interviste o di scrivere articoli su incontri futuri, <<tale decisione - riporta il quotidiano *Il Littoriale* - è presa dalla F.I.G.C. nell'intento di eliminare fra i calciatori motivi di dissenso o di dissapori che ineluttabilmente si creerebbero con la pubblicazione di apprezzamenti non sereni fatti da giocatori a giocatori.>>(8)

Questa decisione porterà alla nascita di accese polemiche, che andranno avanti per diverso tempo, nel mondo del calcio italiano.

Intanto Milan e Pro Vercelli si affrontano sul terreno di San Siro. Con la maglia rossonera scendono in campo, fra gli altri, Compiani, Magnozzi, Arcari III e il <<cannoniere-attore>> Pietro Pastore.(9) Con la maglia bianca della "Pro" ci sono Ardissonne e i già citati Ferraris II e Silvio Piola. I rossoneri arrivano a questo match dopo aver ottenuto una convincente vittoria in campionato contro il Napoli e riscattando così una serie di partite mediocri.



Compiani e Pastore del Milan e l'allenatore Jozsef Nagy della Pro Vercelli

Dopo i novanta minuti regolamentari, la gara termina alla pari con un gol per parte (Moretti per il Milan al 30' e Piola per la "Pro" al 54'), ma la sopraggiunta oscurità impedisce di giocare i tempi supplementari.

Per decidere la vincente di questa seconda edizione della coppa, le due squadre si ritroveranno di fronte solo nella stagione seguente, 1932-33, e precisamente venerdì 28 ottobre. Questa

volta si gioca sullo storico terreno della Civica Arena di Milano nell'ambito di una manifestazione polisportiva, organizzata dalla Federazione Fascista nella ricorrenza del decennale della Marcia su Roma, con gare di ginnastica, di atletica leggera e, ovviamente, di calcio.



Il Milan 1932-33. In piedi, da sinistra: Banas (allenatore), Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Torriani; in seconda fila: Moroni, Bocchi, Pomi; seduti: Perversi, Compiani, Bonizzoni

Le due squadre scendono in campo con queste formazioni: Lombardo, Perversi, Bonizzoni, Marchi, Pomi, Torriani, Moroni, Malatesta, Romani, Cresta e Kossovel per il Milan; Scansetti, Beltrami, Dellarole I, Lantino, Ardissonne, Bigando, Santagostino, Depetrini, Cerutti, Piola e Casalino per la Pro Vercelli che gioca con la classica tenuta bianca.



Perversi e Bonizzoni del Milan; Ardissonne e Depetrini della Pro Vercelli

### La polisportiva all'Arena di Milano

#### Pro Vercelli-Milan 4-1

Milano, 28 notte.

Nonostante il tempo incerto, numeroso pubblico ha assistito oggi allo Stadio Civico dell'Arena alla manife-

(La Stampa, 29 ottobre 1932)

La gara termina con la facile vittoria della squadra piemontese per 4 a 1. Sulla partita scrive tra l'altro il quotidiano *La Stampa* nell'edizione di sabato: <<Sin dalle prime battute i vercellesi appaiono più precisi e questa impressione continuerà per tutta la durata del primo tempo, in cui il Milan svolge un gioco inorganico. Al contrario la Pro Vercelli, con azioni perfette riesce a segnare quattro punti.>> E a nulla val-



## Coppa del Trentennio

pag. 4

gono le sostituzioni operate dell'allenatore Banas durante la gara. <<Anche questi rimaneggiamenti non hanno migliorato il rendimento della squadra rosso-nera - scrive ancora *La Stampa* - la fisionomia del gioco non muta, ch  i vercellesi appaiono quasi sempre al comando della partita. Solamente al 24' della ripresa Romani riesce a segnare l'unico punto del Milan.>>



28 ottobre 1932. "Milan-Pro Vercelli per la Coppa del Trentennio. Perversi alle prese con Silvio Piola"

E cos , con questo secondo successo, la Pro Vercelli acquisisce il diritto a tenere definitivamente la coppa del "Trentennale milanista".



La Pro Vercelli 1932-33 vincitrice della Coppa del Trentennio. In piedi, da sinistra: Santagostino, Casalino, Ardisson, Degara, Perotti, Piola, Ferraris I, Pretti; accosciati: Zanello, Scansetti, Dellarole I

1) <<Quando approda al Milan Magnozzi   gi  un campione affermato e nelle tre stagioni (dal 1930-31 al 1932-33 per complessive 97 presenze e 31 gol) durante le quali veste la maglia rossonera non fa che

confermarsi tale. "Magnozzino" come gli amici lo chiamano nella sua Livorno   a dispetto della sua non trascendentale stazza fisica, una vera e propria forza della natura. E' velocissimo e quando ha il pallone tra i piedi il suo dribbling ubriacante riesce a far girare la testa anche al pi  esperto dei difensori che spesso non trovano di meglio per ricambiarlo che "offrirgli" pesanti calcioni. Ma da qualche parte stava scritto che il calcio dovesse essere la sua vita. E lo fu per davvero.">>

C. Fontanelli, *Un secolo rossonero. 1899-1999 La storia del Milan*, Geo Edizioni, Empoli 2000, p. 63.

2) *La Stampa*, 22 settembre 1931.

3) Secondo altre fonti il gol viene segnato da Ponzinibio.

4) <<Fulmineo, imprevedibile, leggendario per la sua naturale propensione al cross-assist dalla fascia, azione allora considerata sostanzialmente originale. Nato a Vercelli il 15 febbraio 1912, Pietro gioc  con la Pro Vercelli, il Napoli, l'Ambrosiana-Inter e il Torino; vinse sei scudetti (due con l'Ambrosiana, quattro con il Grande Torino). Con la maglia della Nazionale giuoc  14 gare segnando complessivamente 3 reti.>>

A. Tacchini, P. Sala, B. Casalino, *Il grande libro della Pro Vercelli*, Grafica Santhiense Editrice 1998, p. 250.

5) A. Tacchini, P. Sala, B. Casalino, *Il grande libro cit.*, pag. 250.

6) A. Tacchini, P. Sala, B. Casalino, *Il grande libro cit.*, pag. 227.

7) <<A tale scopo la Pro Vercelli decise di girare un film-documentario a cura dell'Istituto L.U.C.E. dal titolo "Vita ed opere di Vercelli". Il lungometraggio venne proiettato nella citt  piemontese e nei paesi limitrofi con un discreto successo e gli incassi devoluti alla societ .>>

A. Tacchini, P. Sala, B. Casalino, *Il grande libro cit.*, pag. 260.

8) *Il Littoriale*, 4 novembre 1931.

9) <<Pietro Pastore costituisce forse il primo esempio in Italia di calciatore che grazie al football approda al mondo del cinema. Nella testa del giocatore padovano c'  la voglia di ribalta, di successo, di vivere da divo. Nel suo destino sta effettivamente scritto che l'obbiettivo sarebbe stato raggiunto, ma le sue capacit  sono maggiori nel calcio rispetto allo spettacolo. Morale: non diviene n  un divo del cinema n  un grande campione del calcio. Oltre alla maglia del Milan che veste per tre stagioni, Pastore milita anche nella Juventus offrendo bel gioco e tanti gol che realizza con una semplicit  impressionante. A Milano ne realizza 52 in 88 gare di campionato con una media che non pu  passare inosservata.>>

C. Fontanelli, *Un secolo cit.*, pag. 66.